

## MATERIA E CUORE

Fatti di segno diverso, nella cronaca degli stessi giorni, ripropongono la grandezza e il dramma dell'uomo: la sua superiorità sulla materia, dominandola e organizzandola per le imprese più ardite, spettacolari, avveniristiche come nel caso della operazione "Columbia" felicemente conclusa martedì sera; la sua insufficienza di fronte alle sue stesse passioni istintive, alle inquietudini del suo cuore segreto, all'infuocarsi e all'accecarsi di una forza brutta che sale dal di dentro e lo travolge, reso nemico al fratello. Così l'ultimo agghiacciante caso di violenza esplosa nel carcere di Novara contro Ermanno Buzzi, punto terminale - per ora - di una vergogna che colpisce all'interno dello stesso colore politico, quasi a denunciare in modo ancora più chiaro che il cuore umano è più profondo dei vari tipi di schieramenti politici o ideologici che la storia ci ha man mano offerto. Più profondo nel bene e nel male.

È sempre lo stesso uomo, fatto di materia e di cuore, conoscitore della prima ed inesperto del secondo; vince con la tecnica ma perde con l'odio. Alla fine, quindi, perde. E su questi due punti contrapposti di conquista e di sconfitta dovremmo disegnare, come in una esplosione di sinistri bagliori, tutti i gesti di morte che l'uomo scrive nel sangue del fratello, senza che alcuna vittoria nella linea del progresso tecnico valga a lavarne l'infamia, a dimenticarne per un attimo il tormento interiore, a riscattarne in termini globali la dignità.

Manca qualcosa o qualcuno che abbia potere sull'uomo per salvarne il cuore e farne esplodere in orizzonte pacifico gesti di amore dove anche il nemico sul piano politico o ideologico torna ad essere amico nella stessa comune origine ed inviolabile dignità umana: Qualcuno che dica parole vere, che apra esperienze gratuite di libertà e di accoglienza, di riscatto e di promozione, che vinca i confini della morte e doni una speranza incrollabile, Qualcuno di fronte al quale impallidisce anche la più affascinante impresa della più avanzata tecnologia e nel quale, piuttosto, la stessa padronanza sulla materia acquista il suo sigillo definitivo e gratificante, aprendosi agli spazi infiniti della libertà interiore.

Verso la Pasqua, con tanti auguri.